

26 giugno 2014 – Epolis Bari, pag. 17: *Parco Alta Murgia tutto da scoprire*

NORD BARESE ■ TRA LAME, GROTT E ANIMALI

Parco Alta Murgia tutto da scoprire

■ VITTORIO STAGNANI

Un giovane Parco amato e percorso, pietra dopo pietra, dagli escursionisti. Specie quelli del Cat (Club Amici del trekking) di Bari che della Murgia conoscono ogni filo d'erba o di timo.

La valorizzazione dell'area è dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e del suo presidente Cesare Veronico protagonista, tra l'altro di una battaglia (in corso) per ridurre, se non eliminare, le esercitazioni militari in quelle contrade.

A far conoscere a livello mondiale il Parco, il fossile (di 150 milioni di anni) dell'"Uomo di Altamura" e le quattro-mila e più orme di dinosauri erbivori e carnivori, scoperte nel 1999 in cava Pontrelli, ignobilmente non ancora fruibili dai turisti. Non da meno come "marchio" della premiata... ditta Murgia il federiciano Castel del Monte.

Per essere un vero "murgiano", scarponi ai piedi, occhi di falco e, in una qualsiasi delle quattro stagioni, avviatevi nelle steppe, nelle garighe per ammirare fenomeni carsici come "puli", "pulicchi", "lame", grotte e "capovento" (inghiottitoi), villaggi rupestri, masserie fortificate. Percorrete tratturi una volta autostrade della transumanza, ammirate i ruderi degli "jazzi" (ovili), intrufolatevi in foreste, macchie e sostate davanti ai ruderi dei castelli del Garagnone o di Gravina oppure nella necropoli con tombe a tumulo di San Magno (VII e IV sec. a.C.) dove riposano i resti di guerrieri, pastori nomadi e poveri Cristi.

La Murgia, dunque, è da percorrere "fuori strada" per meglio farsi invaghiare dalla "bellezza disarmante" di quelle contrade abitate da mammiferi, uccelli, rettili e per ammirarli (almeno qualcuno) l'ideale è iniziare l'escursione poco dopo l'alba, accompagnati dal signor silenzio o dei sospiri della Natura. Magari all'improvviso, ecco il grufolare dei cinghiali, oppure la visione di due volpi sul ramo di una quercia. E ancora il saettare dei falchi grillai che al tramonto tornano nei nidi in austeri campanili o nei muri di masserie e ruderi.

Scrivendo Vittorio G. Rossi, grande maestro di giornalismo e di narrativa, che non viaggiava per contare i gradini di una chiesa, le merlature di castelli o misurare l'altezza di torri. Viaggiava per capire popoli e immergersi nei paesaggi.

Perciò non stiamo qui a contare quanti e quali animali frequentino la Murgia o quante e quali siano le piante che allignano nelle pietraie. Scopritelo sapendo che nessuna delle escursioni che farete, sarà avara di sorprese come quella di un'orchidea,

di una signora quercia, di pietre scolpite dal vento e dalla pioggia che celano sapidi *Pleurotus eringei* e *ferulae* (funghi cardoncelli), asparagi, timo e finocchietto selvatico.

E se vi imbatterete in uno "scorzone" (biscia nera), niente paura, è innocuo va a caccia di lucertole e arvicole. Il lupo? A volte c'è anche lui!

Semmai c'è da temere il cigolio dei carri armati e il tuono delle cannonate durante le esercitazioni militari.



"Suoni della Murgia" fino al 20 luglio ma anche pedalate e trekking

Sino al 20 luglio "Suoni della Murgia" è sulle "aride" pietre per l'XI edizione con raduni di musicisti per concerti dall'aurora, al crepuscolo, alla sera. In programma anche pedalate e trekking. Sembra un deserto di sassi con poco da proporre ai "curiosi viaggiatori" e, invece, Murex (sassi aguzzi), di qui il nome di Murgia, è vitalità, emozioni, è "bellezza disarmante" espressa in paesaggi, flora, fauna, paesi, città. Preistoria, tradizioni, culti, ruralità, eccellenze gastronomiche sono tutte in quei 67.739 ettari del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito nel 2004 e ripartito in tredici Comuni del Barese e della Bat.

A SPASSO
CHE SPASSO

LUOGHI / TANTE POSSIBILITÀ ANCHE PER DORMIRE

Qui mangiare è un piacere



E se il "curioso viaggiatore" intendesse rifocillarsi dopo tanto treppicare nel Parco? Per lui aziende agrituristiche, alberghi (anche "diffusi"), locande, B&B, trattorie e prodotti tipici murgiani. Dove? Nei Comuni del Parco: Altamura, Andria, Gravina, Ruvo, Minervino, Corato, Spinazzola, Cassano, Bitonto, Toritto, Santeramo in Colle, Grumo Appula, Poggiorsini. Qui troverà Centri Storici, cattedrali, monumenti, ipogei, siti archeologici, musei.

Tentare un elenco dei templi della ristorazione e dell'alloggio è cosa ardua. Fidatevi del passa parola o del vostro naso. Oppure procuratevi il depliant del Parco (tel. 080.3262268). O affidatevi (sapendo che vi faranno percorrere a piedi chilometri in qualsiasi condizione climatica e pure in notturna!) al Club Amici del Trekking (338.3097258 o info@catbari.it, risponde Corrado Palumbo).

Per provocarvi l'acquolina in bocca eccovi serviti: pane di Altamura (Dop), taralli, salsiccia a punta di coltello, braciolo di cavallo, "gnemeridd", cardoncelli selvatici o coltivati, formaggi pecorini oppure i caci Fallone e Pallone di Gravina, ceci neri, vini, olio d'oliva, focacce, pasta fresca, mandorle di Toritto, carni ovine, latticini, caciocavalli, verdure, vin-cotto.

Da Bari al Parco si arriva in auto (da lasciare appena arrivati sulla Murgia!), imboccando l'A14 uscita caselli di Trani, Molfetta, Bitonto, Bari Nord, Bari sud, Gioia del Colle e da qui prendete le varie direttrici per le città della Murgia.

LE ESERCITAZIONI

"Militari?" No, grazie"

"La bellezza disarmante" di Cesare Veronico (collana Naumanni de "Il Grillo Editore"), descrive le bellezze della Murgia in modo tale da non resistere dall'andarci. E' anche la storia di una battaglia combattuta da Veronico per "portare le esercitazioni militari fuori dal Parco e restituire al territorio la sua bellezza naturale, priva di ogni tipo di armi". Obiettivo per l'autore è tenere i riflettori accesi sulla vicenda e non far calare il silenzio sul paradosso delle esercitazioni a fuoco su un'area protetta ricca di beni ambientali, culturali e di storia che deve riuscire a sviluppare sempre più una già presente, seppur minima, economia verde.